

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Crapanzosa

IL PRESIDENTE

(Federico Grattarola)

Sul presente atto vengono espressi i seguenti pareri:

Parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgvo n.267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgvo n.267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

In pubblicazione all'Albo Provinciale per quindici giorni consecutivi dal 13 LUG. 2007

Viterbo, li 13 LUG. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

D'ORDINE DEL SEGRETARIO GENERALE
(Dino Cannone)

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi di legge.

Viterbo li 06 AGO. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

D'Ordine del Segr. Gen.
Dino Cannone

13 LUG. 2007
Viterbo
Il Segretario
D'ORDINE DEL SEGRETARIO GENERALE
(Dino Cannone)



2126

PROVINCIA DI VITERBO
Deliberazione del Consiglio Provinciale

Delibera n. 44

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comitato
aziendale per le Pari Opportunità

L'anno 2007 il giorno sei del mese di luglio alle ore 9,50
in Viterbo, nell'apposita sala dell'Amministrazione Provinciale, si è riunito il Consiglio
per trattare gli oggetti all'ordine del giorno in sessione straordinaria di 2° convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

Battisti Bengasi		X
Battistoni Francesco		X
Bigiotti Francesco	X	
Brachetti Giuseppe	X	
Bruni Vincenzo		X
Bruziches Tommaso	X	
Creta Elvise	X	
Cuzzoli Alessandro	X	
Equitani Paolo	X	
Fanelli Mario	X	
Fortuna Riccardo	X	
Gemini Massimo		X
Giampieri Massimo		X

Gidari Giovanni	X	
Grattarola Federico	X	
Manglaviti Domenico Nicola	X	
Marini Giulio		X
Mazzoli Alessandro	X	
Melaragni Roseo	X	
Miccini Massimo	X	
Novelli Lina	X	
Palozzi Maurizio	X	
Sabatini Franco	X	
Santucci Giovanni Maria	X	
Zezza Antonio	X	

Presiede il Presidente del Consiglio: Federico Grattarola

Assiste il Segretario Generale

La seduta è pubblica.

Riferisce la consigliera Lina Novelli, delegata alle Pari Opportunità.
Viene data lettura e votato il regolamento allegato articolo per articolo.
Al termine propone di adottare la seguente risoluzione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la direttiva del 5 luglio 2006, n. 2006/54/CE per l'attuazione del principio delle Pari opportunità e della parità tra uomini e donne;

Visto il Codice delle Pari Opportunità D.Lgs. del 11 agosto 2006, n.198;

Visto l'art. 9 del vigente Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 19 del vigente CCNL del 14 settembre 2000;

Visto che la provincia di Viterbo è dotata di un ufficio con titolare la Consigliera di Parità;

Ritenuto opportuno approvare un apposito Regolamento che disciplini l'attività del costituendo Comitato Aziendale per le Pari Opportunità;

Visto il parere espresso dalla competente commissione consiliare in data 9 febbraio 2007;

Visto il parere favorevole del Responsabile del settore;

DELIBERA

Di approvare il Regolamento allegato e parte integrante del presente atto, composto di n. 6 articoli, che disciplina l'attività del Comitato Aziendale per le Pari Opportunità.

Al termine il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta illustrata che è approvata con voti favorevoli quindici, contrari due (Cuzzoli ed Equitani), astenuti due (Bigiotti e Santucci).





PROVINCIA DI VITERBO

ALLEGATO DELIBERAZIONE di C.P.
N° 144 DEL 06 luglio 2007



REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO AZIENDALE

PER LE PARI OPPORTUNITA'

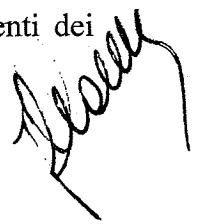
Articolo 1 – Costituzione

In ottemperanza all'art. 19 del Contratto Nazionale di Lavoro del Comparto Regioni - Enti locali, stipulato il 14 settembre 2000, è costituito il Comitato aziendale per le Pari Opportunità (di seguito denominato anche Comitato), avente le funzioni qui di seguito elencate.



Articolo 2 – Composizione

I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Provincia sulla base delle indicazioni pervenute dalle Organizzazioni sindacali per i componenti di cui alla lett. a) del successivo comma, e tenendo conto delle proposte trasmesse dalla conferenza dei Dirigenti dei Settori per i componenti di cui alla successiva lett. b).



Il Comitato è presieduto dal Consigliere delegato alle Pari Opportunità ed è composto:

- a. da un componente per ogni organizzazione sindacale del comparto della Dirigenza e del comparto dei livelli, firmatarie dei CC.CC.NN.LL;
- b. da pari numero di funzionari, dipendenti o collaboratori in rappresentanza dell'Amministrazione.

Con le stesse modalità saranno inoltre nominati componenti supplenti, in numero pari a quelli di diritto.

Il Componente supplente potrà partecipare alle riunioni in assenza del titolare ed esercitare il diritto di voto.

I compiti di segreteria, inerenti alla convocazione del Comitato ed alla verbalizzazione delle sedute, sono svolti da un componente del Comitato.

Il Comitato resta in carica 4 anni e, comunque, fino alla costituzione del nuovo. I suoi componenti possono essere rinnovati nell'incarico per una sola volta.

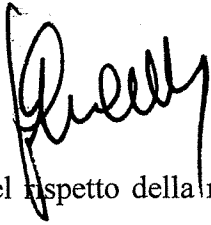
Le ore dedicate all'attività del Comitato sono considerate ore di lavoro effettivo ed ai componenti non è dovuta alcuna retribuzione aggiuntiva.




Articolo 3 – Compiti

Il Comitato opera per contribuire alla realizzazione della uguaglianza sostanziale tra donne e uomini nel lavoro e alla rimozione degli ostacoli, delle discriminazioni dirette e indirette che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità; pertanto la sua attività è finalizzata a:

- a. promuovere indagini conoscitive, ricerche, analisi, seminari atti ad individuare situazioni di disparità;
- b. studiare e proporre la realizzazione di progetti ed azioni positive a favore delle dipendenti/dei dipendenti avvalendosi anche di esperti interni ed esterni all'Ente, concordemente individuati;
- c. formulare proposte relativamente alle politiche di accesso, formazione e aggiornamento professionale, alla attribuzione delle mansioni, degli incarichi, nonché alla creazione di pari opportunità, a parità di requisiti professionali, attraverso progetti o piani di ristrutturazione di servizi dell'Ente e più in generale su ogni aspetto regolamentare che abbia valenza sulle condizioni delle dipendenti/dei dipendenti e dell'utenza;
- d. proporre iniziative volte a incentivare la flessibilità degli orari di lavoro per una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi della vita privata anche in rapporto alle possibilità di fruizione dei servizi sociali;
- e. promuovere iniziative volte ad attuare le direttive UE per l'affermazione sul lavoro delle pari dignità delle persone, in particolare per rimuovere comportamenti molesti o lesivi delle libertà personali dei singoli e per superare atteggiamenti che recano pregiudizio allo svolgimento e allo sviluppo di corretti rapporti di lavoro all'Amministrazione ed alle dipendenti/ai dipendenti;
- f. valutare fatti segnalati riguardanti azioni di discriminazione diretta ed indiretta e di segregazione professionale, segnalati al Comitato dal Presidente, che ne ha accertato preventivamente l'effettiva natura discriminatoria, e quindi formulare proposte e misure per la rimozione dei vincoli;
- g. relazionare, almeno una volta all'anno, sulla propria attività e sulle condizioni oggettive in cui si trovano le dipendenti, con conseguente impegno alla


pubblicazione e alla pubblicizzazione di tali dati, nel rispetto della normativa sulla privacy;

- h. proporre misure atte a creare effettive condizioni di pari opportunità, che devono essere trasmesse ai soggetti della contrattazione. La Provincia e le Organizzazioni Sindacali sono tenute a prendere in esame tali proposte e a comunicare le decisioni assunte entro 30 giorni dalla data di trasmissione. In caso di determinazioni che prevedono soluzioni diverse da quelle proposte dal Comitato, esse devono essere motivate. Le decisioni devono essere portate a conoscenza del personale dipendente, nelle forme ritenute di volta in volta più opportune;
 - i. promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità.
- 

Articolo 4 – Modalità di funzionamento

Il Comitato si riunisce di norma almeno una volta ogni bimestre ed ogni qualvolta si ritenga necessario.

Il Comitato è convocato dal Presidente dello stesso anche su richiesta di almeno 1/3 dei suoi componenti effettivi.

La convocazione ordinaria è effettuata almeno 3 giorni prima e contiene l'ordine del giorno.


Per la convocazione straordinaria il tempo viene ridotto a 24 ore.

Ogni Componente del Comitato può richiedere per iscritto al Presidente di inserire argomenti all'ordine del giorno.

In caso di impedimento del Presidente, la convocazione sarà effettuata dal componente più anziano di età fra le funzionarie/i funzionari che rappresentano l'Amministrazione.

Se un componente non presenzia alle riunioni per cinque volte, senza giustificato motivo, decadrà dalla carica.

Le dimissioni di un componente sono presentate in forma scritta al Presidente del Comitato.


Su segnalazione del Presidente del Comitato, entro 30 gg. si provvederà alla surrogazione del componente dimissionario o decaduto con le stesse modalità previste per la nomina.

Alle sedute del Comitato possono partecipare, oltre ai componenti titolari, anche i componenti supplenti senza diritto di voto.

Le riunioni del Comitato sono valide alla presenza della metà più uno dei suoi componenti e le decisioni in esso assunte, sono valide a maggioranza dei presenti.

Al termine di ogni riunione deve essere redatto un verbale sintetico della discussione e delle decisioni assunte.

L'Amministrazione garantisce la sede di riunione, gli strumenti organizzativi necessari all'attività ed al buon funzionamento.

Il Comitato ha diritto di accedere a tutte le informazioni necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della sua attività.

Il Comitato è sciolto con provvedimento dal Presidente quando, convocato per quattro volte consecutive, non raggiunga il quorum richiesto per la validità delle sedute.



Articolo 5 – Risorse

Per assicurare le necessarie risorse al funzionamento del Comitato e per le attività dal medesimo promosse, sarà previsto apposito stanziamento nel Piano Esecutivo di Gestione; per singole iniziative, potranno essere utilizzati fondi stanziati in altri capitoli, eventualmente finanziati da contributi dell'Unione Europea, dello Stato o di altri soggetti, pubblici e privati.

Articolo 6 - Rapporto tra il Comitato e la contrattazione decentrata

Le proposte di misura atte a creare effettive condizioni di pari opportunità avanzate dal Comitato formeranno oggetto di esame nella contrattazione decentrata tra la Provincia e le Organizzazioni Sindacali.

All'incontro partecipa un rappresentante del Comitato espresso tramite votazione.